

Emergenza smog - Pescara si affida agli esperti che prevedono lo smog. Il Comune firma un'intesa con il Cetemps per monitorare l'aria in tutta la città. Ma le polveri sottili superano di nuovo i limiti di sicurezza

PESCARA Dal prossimo anno, i pescaresi potranno sapere in anticipo l'arrivo in città dell'inquinamento atmosferico. Un sistema sofisticatissimo di telerilevamento consentirà di prevedere addirittura con un giorno di anticipo la qualità dell'aria che si respira. Sarà il Cetemps, il centro di eccellenza per le ricerche ambientali dell'università dell'Aquila, conosciuto in tutto il mondo per i risultati raggiunti nel campo dell'osservazione e della prevenzione della composizione chimica dell'atmosfera, a monitorare con appositi strumenti e modelli chimici, in collaborazione con l'Arta, la qualità dell'aria nelle varie zone della città. È ciò che stabilisce il protocollo d'intesa firmato martedì scorso in Comune tra il sindaco Marco Alessandrini, l'assessore all'ambiente Loredana Scotolati, il direttore generale dell'ente Pierluigi Caputi e il direttore del Cetemps Frank Silvio Marzano. L'intesa, preannunciata già un mese fa dall'assessore all'ambiente in un'intervista al Centro, rappresenta di fatto un passo in avanti per la prevenzione contro l'inquinamento atmosferico. Secondo fonti del Comune, Pescara sarebbe la prima città italiana a sperimentare un sistema così futuristico. Sistema che consentirà di mettere in guardia in anticipo la cittadinanza dell'arrivo dello smog e di intervenire con misure adeguate per prevenirlo. «È un passo importante per la città che potrà così fare prevenzione anche sulla qualità dell'aria», fa presente la Scotolati, «il Cetemps studia le variabili ambientali e, attraverso metodi scientifici, è in grado di essere un supporto di grande rilevanza per l'azione di prevenzione che le istituzioni preposte alla tutela ambientale possono porre in essere». Il monitoraggio del centro di ricerche dell'Aquila consentirà di tenere maggiormente sotto controllo la qualità dell'aria di Pescara. Controllo ora affidato a sole tre centraline di rilevamento atmosferico dell'Arta, i cui dati vengono resi noti alla popolazione con 48 ore di ritardo. Questo accordo tra Comune e Cetemps, che avrà durata biennale, rinnovabile tacitamente, sarà a costo zero per l'ente. E il monitoraggio, operativo dall'inizio del prossimo anno, riguarderà non solo l'aria, ma anche le acque. «Tutto questo», precisa l'assessore, «si tradurrà subito in un primo importante passo concreto, cioè l'avvio del progetto Pescara che avrà come obiettivo la qualità dell'aria». In pratica il Cetemps, in sinergia con l'Arta, da cui trarrà i dati, sarà in grado di elaborare delle previsioni sulla qualità dell'aria cittadina, seguendo le stesse modalità utilizzate per le previsioni meteorologiche. «Stiamo costruendo un'azione integrata contro l'inquinamento», osserva la Scotolati, «di cui la nostra città, come tante altre, purtroppo soffre». Il Cetemps promette di utilizzare sistemi di elevata qualità scientifica per il monitoraggio e la previsione numerica della qualità dell'aria e delle acque. L'obiettivo sarà soprattutto quello di tenere sotto controllo i livelli delle micropolveri, considerate uno degli inquinanti più pericolosi per la salute umana, che in questo periodo tendono spesso a sfiorare i limiti di sicurezza stabiliti dalla legge. Il monitoraggio del Cetemps, unito ai dati delle centraline dell'Arta, consentirà all'amministrazione comunale di avere un quadro più completo della qualità dell'aria. In questo modo, l'amministrazione comunale potrà intervenire in tempo con misure di prevenzione nei giorni in cui gli esperti del centro di ricerche indicheranno il rischio di un aumento dell'inquinamento atmosferico. «Ora», conclude l'assessore, «c'è un tassello in più che rende più forte la lotta allo smog».

Ma le polveri sottili superano di nuovo i limiti di sicurezza
Allarme rosso delle centraline in tutte le zone controllate
Sfiorano centro e Porta Nuova, a via Sacco il valore più alto

PESCARA Ci risiamo, Pescara è finita di nuovo sotto una cappa di smog. Le centraline dell'Arta che

controllano solo tre zone della città hanno segnalato ancora una volta il superamento del Pm10, ossia delle polveri sottili con un diametro inferiore a 10 micron. I dati si riferiscono a lunedì scorso e sono gli ultimi resi noti ieri dall'Agenzia regionale per la tutela ambientale. L'ennesimo allarme arriva proprio nel giorno in cui il Comune ha annunciato la firma di un protocollo d'intesa con il centro di rilevamento ambientale Cetemps, dell'Aquila, per il monitoraggio e la prevenzione dell'inquinamento atmosferico. Inquinamento che continua ad avere un andamento altalenante. Dopo alcuni sforamenti registrati a fine novembre, c'è stata una piccola pausa all'inizio del mese, con valori, seppur elevati, comunque al di sotto dei limiti. La situazione è tornata a peggiorare domenica scorsa 4 dicembre, quando le centraline hanno indicato 57 microgrammi per metro cubo di Pm10, contro il limite massimo consentito dalla legge di 50; 60, nella zona del teatro D'Annunzio, sulla riviera di Porta Nuova; e addirittura 79, in via Sacco, nel cuore del quartiere periferico di Villa del Fuoco. Pescara è rimasta immersa nei veleni anche il giorno successivo, cioè lunedì scorso 5 dicembre. Le centraline hanno segnalato di nuovo allarme rosso. A partire dalla zona del teatro D'Annunzio, con 53 microgrammi; per continuare con la centralissima via Firenze, con 54; e per finire con via Sacco, con 66. Problemi di inquinamento anche a Montesilvano, dove l'apparecchio dell'Arta ha registrato 57 microgrammi per metro cubo. Così, continua a crescere il numero delle giornate in cui Pescara è risultata inquinata dall'inizio dell'anno con valori delle micropolveri oltre i limiti. Via Sacco è in cima alla classifica con 20, seguono via Firenze con 13, il teatro D'Annunzio con 10. Mentre Montesilvano è arrivato a 4. Ma l'anno scorso, in questo periodo, andava sicuramente peggio. Il 5 dicembre del 2015, oltre ad aver registrato superamenti del Pm10 a via Sacco (59 microgrammi) e via Firenze (56), si contavano sforamenti giornalieri da record: ben 39 in via Sacco, 30 in via Firenze, 15 al teatro D'Annunzio. E la legge impone ai Comuni di adottare misure urgenti di contenimento dell'inquinamento dopo il superamento dei 35 giorni nell'arco dello stesso anno solare.

